

LE RILEVANTI MODIFICHE STATUTARIE

di Luigi Vergani

Coordinatore Commissione Statuto

Il 21 e 22 marzo scorso, il Consiglio nazionale ha approvato all'unanimità la bozza di un nuovo Statuto della Federazione. Come noto, lo Statuto attuale risale al 1999 e, per molti versi, ha rappresentato un freno notevole ai cambiamenti necessari per un migliore funzionamento della nostra Associazione.

L'apposita Commissione Nazionale Statuto e Regolamenti ha lavorato per quasi due anni, dopo aver coinvolto tutti i Consolati provinciali e regionali, con la richiesta di proposte di modifica ritenute necessarie. Questo coinvolgimento della base ha prodotto oltre 200 segnalazioni, a volte fra loro contrastanti, che ha prodotto diversi passaggi operativi, al fine di armonizzare l'intera materia, compreso quanto previsto dalla normativa entrata in vigore nel luglio 2017, nota come "Codice del terzo settore", che disciplina la vita e l'attività organizzativa e amministrativa del mondo del volontariato, unitamente ad altre normative fra cui quella relativa alla fruizione del 5 x mille da parte delle varie associazioni.

Queste sono le più rilevanti modifiche statutarie contenute nella bozza approvata dal Consiglio nazionale.

Nell'art. 3, tra le finalità, viene messo in rilievo l'attività dei Maestri del Lavoro in ambito scolastico, sottolineando l'opera svolta in favore dei giovani per la loro crescita morale e tecnico-professionale, la formazione finalizzata a valorizzare lo studio, prevenire la dispersione scolastica, contrastare il bullismo, incentivando la cultura del lavoro, dello studio, della legalità, della sicurezza, dell'etica del lavoro, del volontariato e promuovendo, anche in collaborazione con altri enti, attività nel campo della solidarietà sociale, della collaborazione civile e delle iniziative culturali.

Nell'art. 4, sono indicati i Principi generali su cui è fondato il funzionamento associativo, fra i quali si sottolineano i sotto indicati punti:

- a) – Tutte le cariche e gli incarichi, anche affidabili nei casi di Revisori e di Provisori a persone esterne alla Federazione, debbono essere svolte gratuitamente e la durata dei mandati passa da tre a quattro anni, mentre il numero di mandati nella stessa carica sono limitati a tre, ad esclusione delle cariche di Consigliere provinciale, di Segretario e di Tesoriere, sia provinciale sia regionale.
- j) – Per l'approvazione delle modifiche a Statuto, Regolamento generale, Regolamento elettorale e Codice etico, l'Assemblea nazionale (vedere art. 9) deve avere la partecipazione, diretta o per delega, di almeno il 25% degli aventi diritto di voto e l'approvazione da parte del 75% dei votanti.
- n) – Per tutte le strutture associative, il Bilancio annuale deve essere sottoposto all'approvazione da parte delle rispettive Assemblee entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.
- o) – Il Bilancio della Federazione centrale è indipendente dai Bilanci dei Consolati provinciali, regionali delle Sezioni estere e del Consolato MdL all'estero.
- p) – Per motivi organizzativi, è possibile l'unione di Consolati provinciali della stessa regione, fra loro confinanti, e l'unione di Consolati regionali confinanti. L'unione dà origine a un unico Consolato provinciale o a un unico Consolato regionale.
- q) – L'importanza della figura del Consigliere, componente qualsiasi Consiglio, richiede la presenza e la sua attiva partecipazione alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Dopo un minimo di tre assenze consecutive, il Consiglio cui egli appartiene ha facoltà di procedere alla destituzione del Consigliere e alla sua conseguente sostituzione.
- r) – Qualora si rilevassero gravi irregolarità amministrative, contabili e patrimoniali o inadempimenti associativi in un Consolato provinciale, in un Consolato regionale, in una Sezione estera o nel Consolato MdL all'estero, è prevista una specifica procedura di possibile commissariamento.

L'art. 5 disegna la struttura della Federazione nazionale che è così composta:

- a) Consolati provinciali, da cui dipendono eventuali Delegazioni appositamente costituite;
- b) Sezioni MdL all'estero costituite dal Consolato MdL all'estero;
- c) Consolati regionali;
- d) Consolato MdL all'estero;
- e) Federazione centrale.

All'art. 6 vengono indicate le norme che sovrintendono ai Consolati provinciali e, fra le novità, sono rilevanti le indicazioni circa la denominazione per le città metropolitane: per esempio, il Consiglio provinciale di Milano potrà deliberare di mutare la denominazione di "Consolato provinciale di Milano"

in “Consolato Metropolitan di Milano”. Un altro aspetto significativo e molto atteso riguarda i neo Maestri che possono esercitare il diritto elettorale attivo e passivo dalla data di iscrizione alla Federazione, mentre, attualmente essi possono assumere incarichi solo dall’anno successivo a quello di iscrizione.

La partecipazione alle Assemblee provinciali potrà avvenire tramite delega rilasciata ad altro socio del Consolato e ogni socio può essere portatore fino a cinque deleghe, come previsto dal Codice del Terzo settore. Ai Consoli provinciali sono attribuiti compiti e poteri per consentire loro la diretta trattazione con gli enti locali delle pratiche relative al proprio Consolato. Fra i compiti vi è la gestione e la cura dei dati personali degli iscritti, secondo le norme previste dalla legge sulla privacy, e l’obbligo di redigere annualmente una relazione sull’attività svolta dal Consolato.

L’art. 7 regola l’organizzazione e l’attività dei Consolati regionali. Aspetto molto innovativo riguarda la composizione del Consiglio regionale che sarà formato non solo dai Consoli provinciali, ma sarà integrato da altri Consiglieri in relazione al numero di Maestri iscritti ai Consolati provinciali della Regione. In base a questa norma, la Lombardia avrà un maggior numero di Consiglieri regionali, infatti, avendo più di 2000 iscritti nei propri Consolati provinciali, il Consiglio regionale sarà formato da 17 Consiglieri, compresi i Consoli provinciali e, quindi, l’Assemblea regionale, formata da tutti i Consiglieri provinciali, dovrà provvedere all’elezione di altri 7 Consiglieri regionali.

Come già avviene per l’elezione dei Consoli Provinciali, sarà lo stesso Consiglio regionale a eleggere sia il Console regionale, che come noto è Consigliere nazionale di diritto, sia gli altri Consiglieri nazionali spettanti alla regione. Ai Consoli regionali sono attribuiti compiti e poteri per consentire loro la diretta trattazione con gli enti locali delle pratiche relative al proprio Consolato. Fra i compiti vi è la gestione e la cura dei dati soggetti alle norme previste dalla legge sulla privacy e l’obbligo di redigere annualmente una relazione sull’attività svolta dal Consolato.

L’art. 8 riguarda l’aspetto organizzativo e strutturale dei Maestri del Lavoro all’estero e, in particolare, garantisce loro parità di diritti elettorali attivi e passivi, esattamente come quelli riconosciuti ai Maestri del Lavoro iscritti ai Consolati provinciali in Italia, compresa la rappresentanza nel Consiglio nazionale in base al numero di iscritti. Al punto D) dello stesso articolo 8, sono indicate le clausole organizzative di salvaguardia con cui vengono garantite le coperture delle cariche di Segretario, Tesoriere, Collegio dei revisori e Commissione elettorale MdL all’estero qualora non fosse possibile trovare soluzioni disponibili fra i Maestri residenti all’estero.

L’art. 9 si riferisce alla Federazione centrale, intendendosi per tale la struttura della Presidenza, della Giunta, dell’Assemblea nazionale, del Consiglio nazionale, del Responsabile della privacy, dei Proviviri e delle Commissioni nazionali. La modifica importante è rappresentata dall’istituzione dell’Assemblea nazionale formata dai Consoli provinciali, purché non siano anche Consiglieri nazionali, essendo le due funzioni fra loro incompatibili. Fra i compiti spettanti alla suddetta Assemblea vi è l’approvazione del Bilancio annuale della Federazione e delle modifiche a Statuto, Regolamenti e Codice etico. Un’altra modifica importante è costituita dalla procedura di elezione dei tre Vicepresidenti – per le tre aree: Nord, Centro e Sud – cui provvedono i soli Consiglieri nazionali dell’area di riferimento. E’ regolamentata anche la costituzione e il funzionamento delle Commissioni nazionali: ogni socio può partecipare solo a una delle stesse, mentre, per il buon funzionamento dell’intera organizzazione associativa, viene suggerita la costituzione di Commissioni omologhe presso i Consolati provinciali e i Consolati regionali.

L’art.11 regola l’attribuzione dei titoli onorifici e, in particolare, quello di “Emerito” che può essere attribuito dalle singole strutture provinciali, regionali e nazionali con votazioni segrete e con il consenso di almeno il 75% dei componenti la struttura di cui trattasi.

Altra novità particolarmente sentita è la possibilità di attribuire a familiari di MdL e a simpatizzanti la qualifica di “Amica o amico dei Maestri del lavoro” che, peraltro, non comporta versamenti di quote e riconoscimento di diritti elettorali attivi o passivi.

Ora la parola passa alle Assemblee provinciali che, ancora con l’applicazione della normativa dello Statuto in via di possibile sostituzione, dovranno provvedere alle votazioni per la relativa approvazione.